

Zootecnia montana: relazioni tra sistemi di allevamento, ambiente e biodiversità

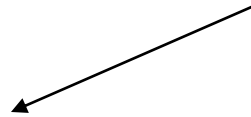
Enrico Sturaro

Dipartimento di Scienze Animali – Università di Padova

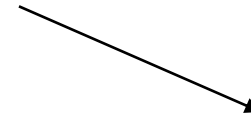


Trasformazione dell'agricoltura dal dopoguerra ad oggi

Due tendenze principali in Europa



**INTENSIFICAZIONE
SPECIALIZZAZIONE**



**MARGINALITÀ
ABBANDONO**

Fattori che influenzano l'abbandono

Ecologici



Clima
Pendenza
(meccanizzazione)

Accessibilità
Uso suolo

Economici



Reddito (costi molto
alti per le materie
prime e la
manodopera)

Stuttare

Sociali

Ricambio
generazionale in
azienda



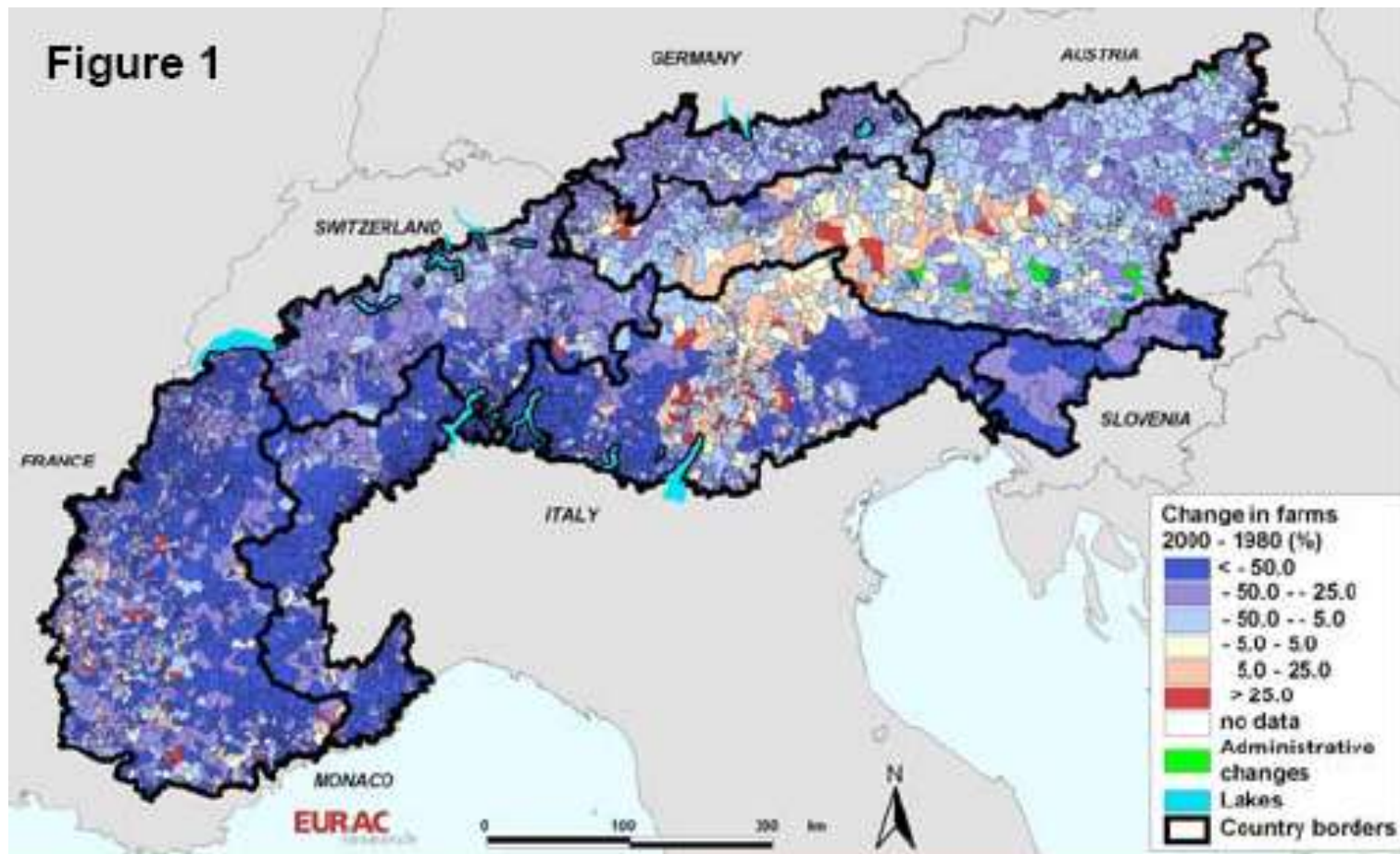
Politici: prima fase della riforma della PAC

Polarizzazione delle aree di produzione e chiusura delle
aziende miste

Sostegno al prezzo dei prodotti animali (latte e carne)

Evoluzione dei sistemi zootecnici sulle Alpi

- Variazione aziende: - 40% dal 1980 al 2000
- UBA: - 17% (Streifeneder et al., 2005)



Evoluzione dei sistemi zootecnici 1980-2000

Variabile	Bolzano		Trento		Belluno	
	1980	2000	1980	2000	1980	2000
Aziende di vacche da latte	12,317	8,565	5,749	1,416	4,317	807
Vacche da latte	63,132	75,468	28,770	23,812	16,097	9,043
Vacche/azienda	5.1	8.8	5.0	16.8	3.7	11.2
Prati e pascoli (ha)	230,163	240,153	120,316	110,196	63,349	47,446

Istat, 1981 e 2002

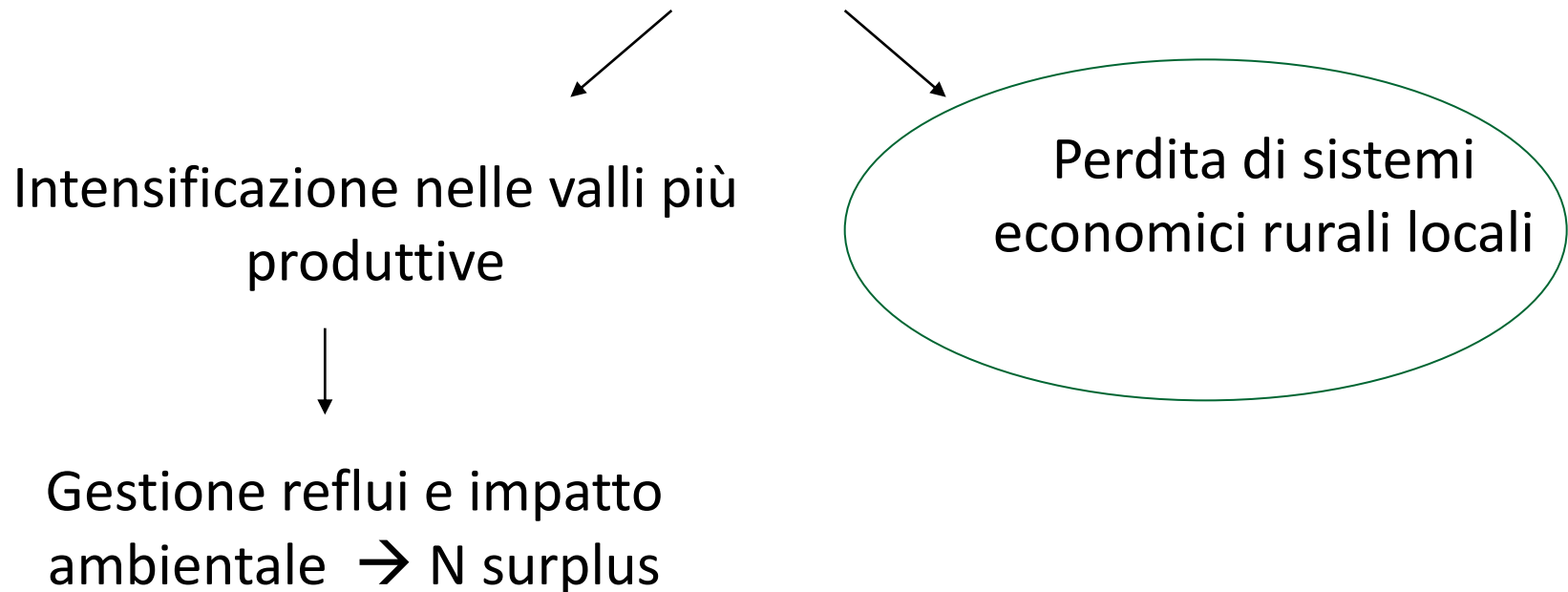
Razze e controlli funzionali

Razza	Bolzano		Trento		Belluno	
	1980	2009	1980	2009	1980	2009
Frisona (%)	5	19	7	39	7	35
Bruna (%)	64	41	80	39	86	33
Altre razze (%)	31	40	13	22	7	32
Totale capi controllati	21126	59259	7828	22967	4509	6459

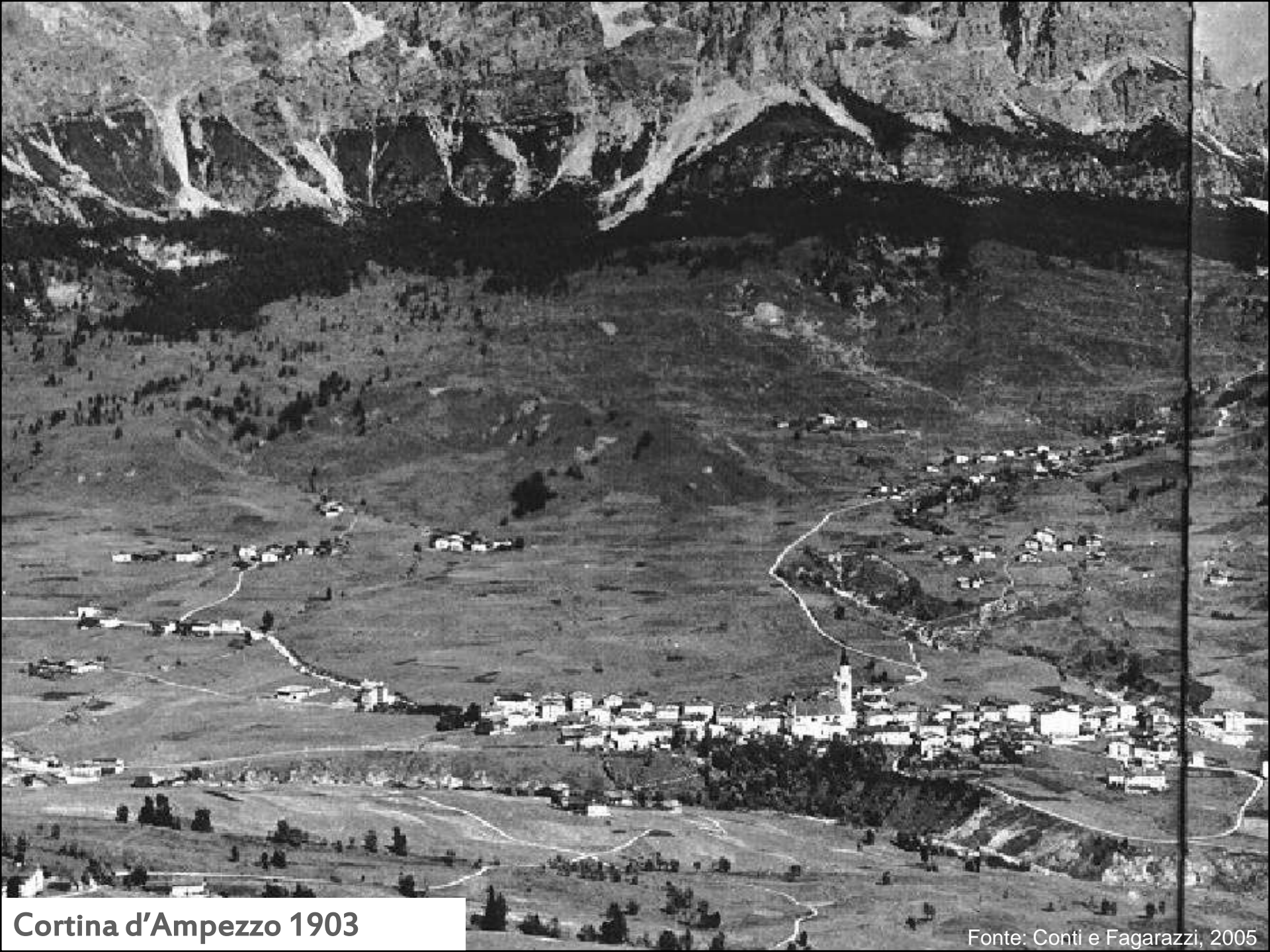
(AIA, 1981 e 2010)

Effetti dell'abbandono della zootecnia

- Cambiamenti del paesaggio (Mac Donald et al., 2000; Gellrich et al., 2007)
 - Riforestazione e perdita aree aperte



Effetti negativi sulla biodiversità e sul valore turistico-ricreativo del paesaggio



Cortina d'Ampezzo 1903

Fonte: Conti e Fagarazzi, 2005



Cortina d'Ampezzo 1958

Fonte: Conti e Fagarazzi, 2005



Cortina d'Ampezzo 2004

Fonte: Conti e Fagarazzi, 2005

Evoluzione degli ecosistemi montani

In 30 ANNI persi 600.000 ha di prati e pascoli alpini

LOMBARDIA: - 38%

LIGURIA: - 54%

FRIULI: - 68%

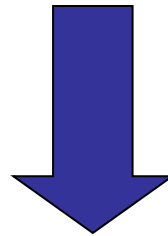
Da una recente stima condotta del DSA di Padova risulta che nella provincia di Belluno tra il 1980 ed il 2000 si siano perse il 42% circa delle aree aperte!!

Conseguenze della rinaturalizzazione

1. Potenziale perdita di biodiversità (Chemini e Rizzoli, 2003)
2. Compromissione di accessibilità e fruibilità del territorio (Ancy, 1996)
3. Aumento del rischio di incendi e valanghe (ib.)
4. Degradazione estetica del paesaggio (Krippendorf, 1984)
5. Perdita di prati e pascoli come risorsa economica (Conti e Fagarazzi, 2005)
6. Diminuzione del numero di specie selvatiche con particolare riferimento all' avifauna (Aarnink et al., 1988)

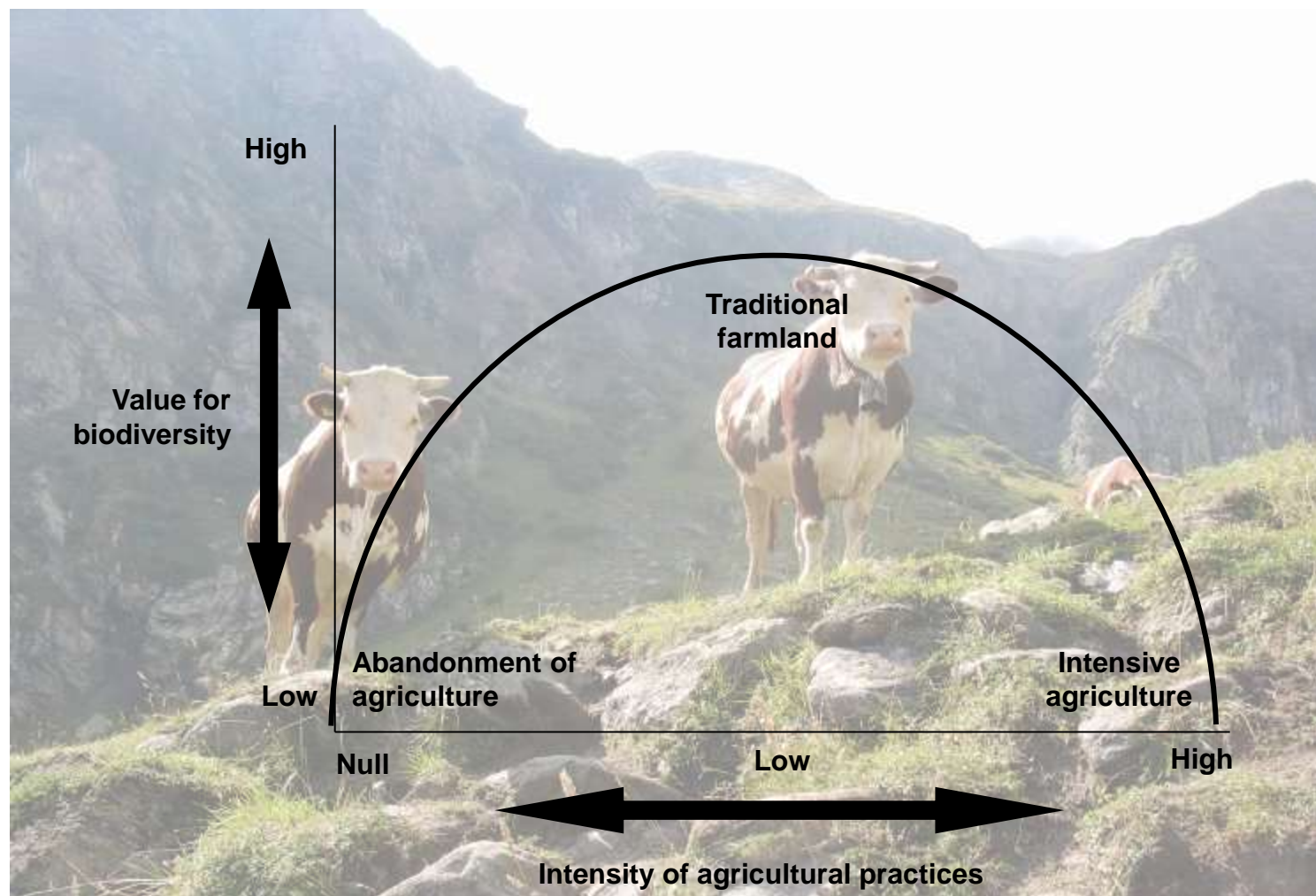
Zootecnia e multifunzionalità

- ✓ **Salvaguardia del territorio**
 - ✓ **Biodiversità**
 - ✓ **Paesaggio**



La zootecnia viene riconosciuta oggi come parte dei sistemi territoriali che oltre ad aspetti connessi al **profitto**, necessario per il mantenimento delle unità produttive e delle loro risorse, forniscono indirettamente **utilità sociali e ambientali**.

Sistemi agro-zootecnici e biodiversità



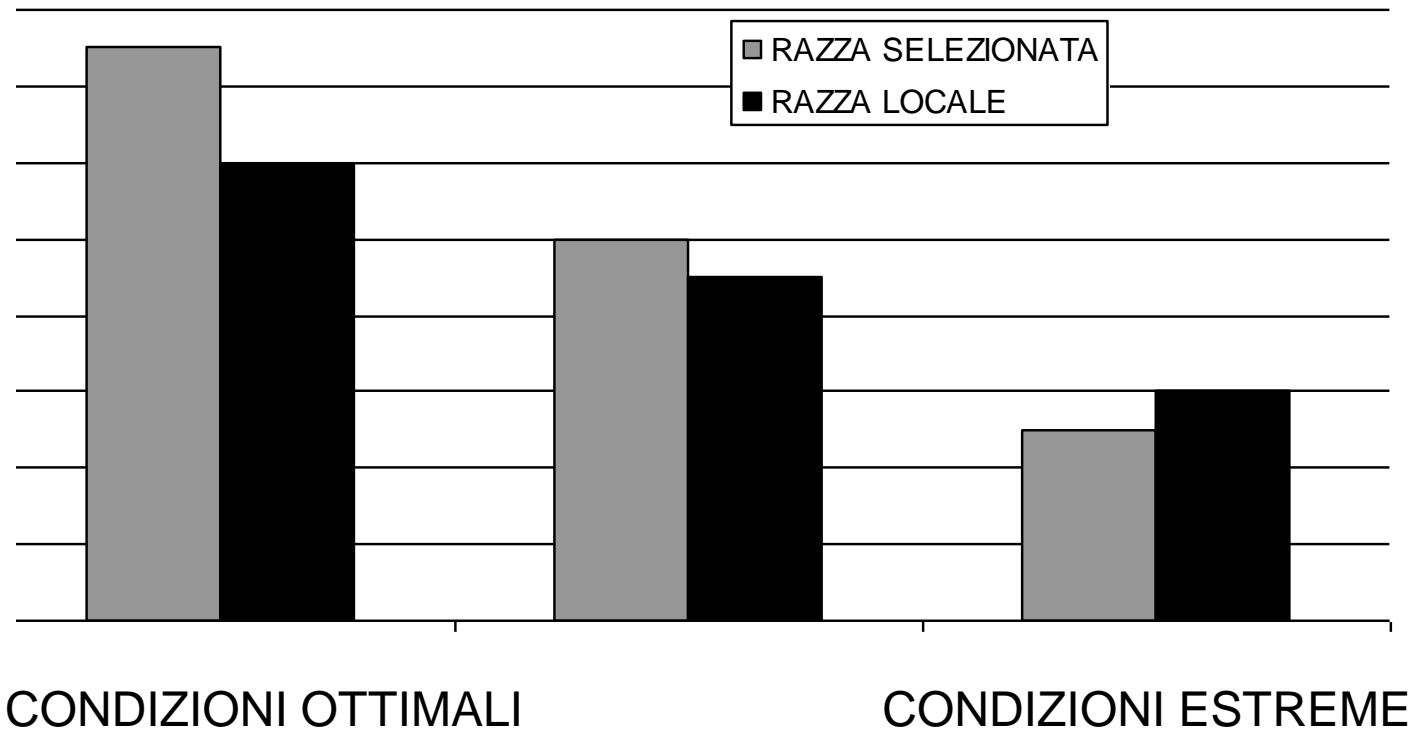
Biodiversità e zootecnia

Conservazione della biodiversità

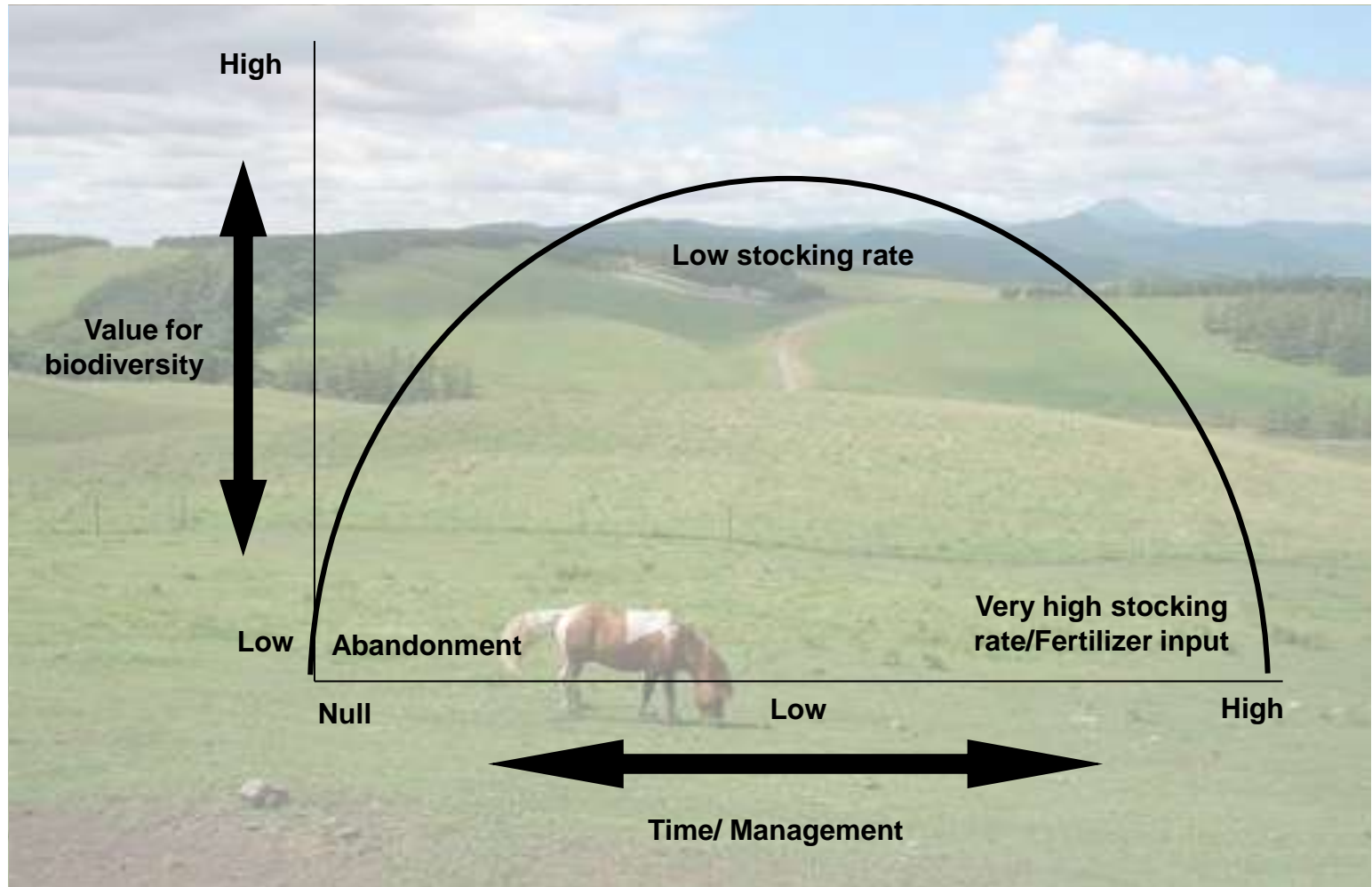
- Conservazione della biodiversità animale e vegetale d'interesse “produttivo” tradizionale e del relativo germoplasma (**biodiversità genetica**)
- Conservazione dell'ambiente e della biodiversità animale, vegetale e dei relativi habitat (**biodiversità delle specie e degli ecosistemi**)
- **Conservazione del paesaggio** e della vocazione turistica e ricreativa

Biodiversità e gestione del pascolo

PRODUZIONI: RAZZA SELEZIONATA VS RAZZA LOCALE



Gestione dei pascoli e biodiversità



Modificato da Russo, 2004

Rete Natura 2000

http://ec.europa.eu/environment/nature/index_en.htm

Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione Europea, istituita ai sensi della [Direttiva 92/43/CEE "Habitat"](#) per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2).

In Italia, i [SIC e le ZPS](#) coprono complessivamente il 21% circa del territorio nazionale.

Rete Natura 2000

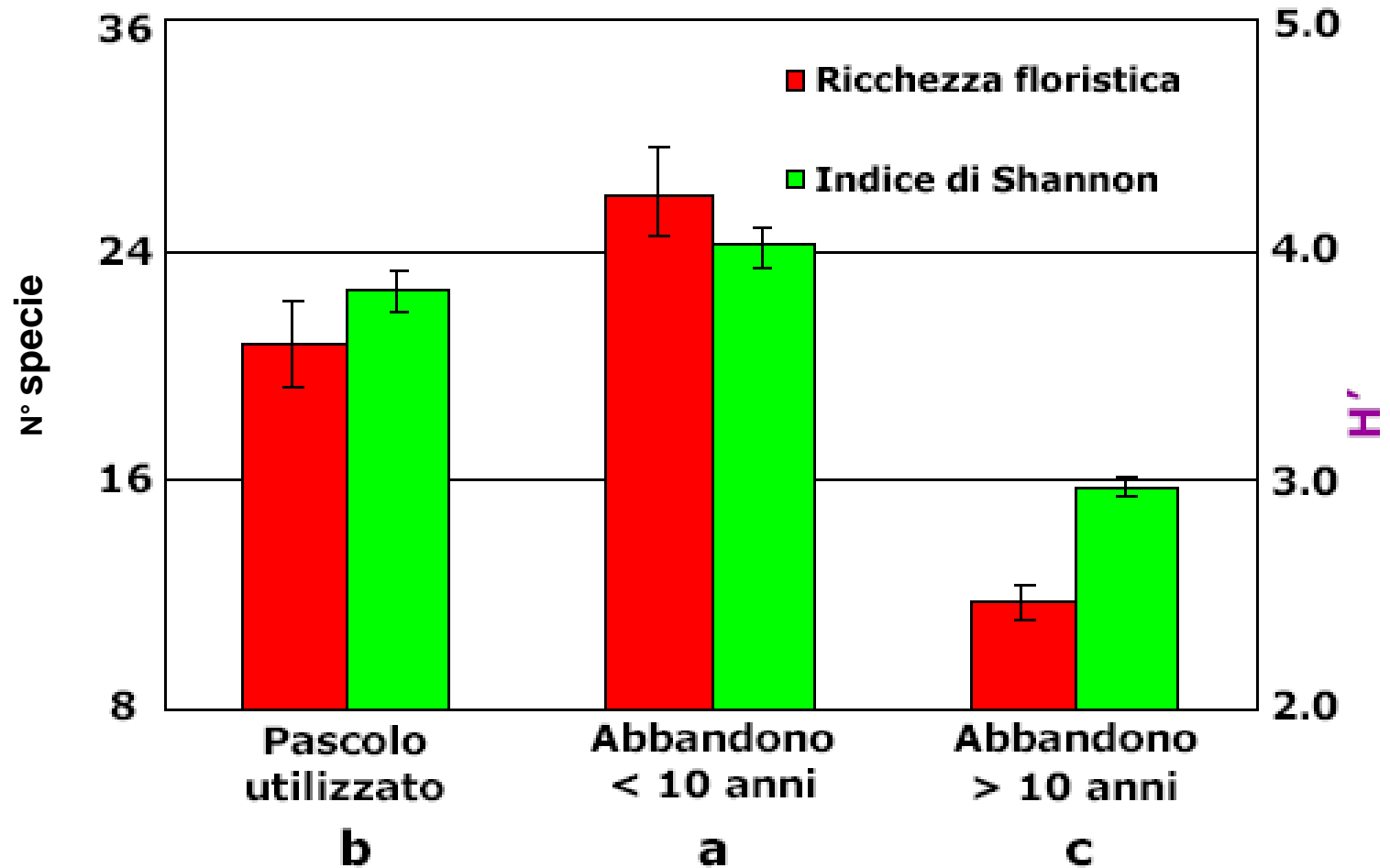
SIC - Secondo i criteri stabiliti dall'Allegato III della Direttiva Habitat (fase 1), ogni Stato membro individua siti - denominati Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC) - che ospitano habitat e specie elencati negli allegati I e II della Direttiva.

In questi allegati alcuni habitat e specie vengono ritenuti prioritari per la conservazione della natura a livello europeo e sono contrassegnati con un asterisco.

ZPS - Per i siti individuati ai sensi della Direttiva Uccelli la procedura è più breve: essi vengono designati direttamente dagli Stati membri come Zone di Protezione Speciale (ZPS), entrano automaticamente a far parte della rete Natura 2000.

http://www.minambiente.it/home_it/menu.html?mp=/menu/menu_attivita/&m=Rete_Natura_2000.html

Biodiversità e gestione del pascolo



Biodiversità e zootecnia

Biodiversità degli ecosistemi

Rispettando la capacità di carico di pascoli e suoli, si permette la sopravvivenza delle **aree aperte** conservando la loro funzione di habitat per determinate specie vegetali e animali.



Paesaggio e zootecnia

Conservazione del paesaggio

La presenza di un'attività zootecnica vitale, ha effetti positivi, anche estetici, sul paesaggio arricchendo **l'offerta turistico-ricreativa** (animale in stalla o al pascolo, l'alternanza di prati fioriti e sfalciati, gli abbeveratoi e le andane di fieno)



Paesaggio e zootecnia

Convenzione europea del paesaggio

L. 9 gennaio 2006 n°14

“Il paesaggio è costituito essenzialmente dalla percezione del territorio che ha chi ci vive o lo frequenta a vario titolo e viene altresì detto che le persone hanno il diritto di vivere in un paesaggio che risulti loro gradevole”.

La Politica Agricola Comunitaria ha indicato che l'efficacia dei contributi erogati agli agricoltori per gli interventi di miglioramento del paesaggio deve essere valutata considerando il miglioramento della qualità percettiva del paesaggio (Tempesta e Thiene, 2006).

Conclusioni

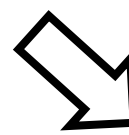
- L'intensificazione delle pratiche zootecniche è una strategia perdente in montagna
- La sostenibilità delle pratiche tradizionali estensive può essere promossa tramite la valorizzazione della multifunzionalità

Multifunzionalità



Reddito:

- Aumentare il valore del latte (trasformazione e vendita diretta)
- Agriturismi
- Sussidi pubblici



Esternalità positive:

- Mantenimento del paesaggio
 - Biodiversità (Natura 2000 Network)
 - Sociali
-
- Le politiche locali devono sostenere le aziende montane pagando per i servizi connessi al mantenimento del territorio e all'uso di pratiche agricole rispettose dell'ambiente